

GLI INDUSTRIALI

Cravatte e megafoni per Peretola



La manifestazione degli industriali

In cravatta e con i megafoni: gli imprenditori dell'area fiorentina e pratese si sono schierati così ieri a Peretola. Hanno manifestato per lo sviluppo dell'aeroporto e la nuova pista parallela.

■ TAGLIONE A PAG. 10



La pista non decolla industriali in piazza

Firenze, Confindustria attacca: «Se difendere Peretola significa essere poteri forti, allora sì, noi lo siamo»

di **Stefano Taglione**

► FIRENZE

Nel cuore dell'aeroporto, ai gate per l'imbarco dei passeggeri, le hostess stanno facendo i sorteggi. Non si vince niente: si perde solo l'aereo. E al posto delle palline c'è un computer. «Signor Paoli, ci dispiace, ma lei non può partire». «E perché mai?», «Soffia vento da nord, bisogna decollare sopra il monte Morello e l'aereo deve sbarcare un po' di passeggeri. Lei è fra questi: ci dispiace, è stato sorteggiato». E al signor Paoli, insieme ad altri viaggiatori, tocca aspettare in Toscana. Il maltempo, a Firenze, non perdona chi vola. Nemmeno chi, nel primo pomeriggio di ieri, doveva partire per Zurigo. Volo cancellato (come molti altri) e partenza da Bologna, dall'altra parte dell'Appennino. Con molti passeggeri che sfilano dalle porte scorrevoli dello scalo alla ricerca del pullman per l'Emilia.

LA MANIFESTAZIONE

È proprio lì – a pochi metri dagli autobus della speranza – che vestiti con giacca e cravatta, alle 11, si radunano gli imprenditori e i rappresentanti delle categorie economiche di Firenze per dire sì, e alla svelta, alla costruzione della nuova pista dell'Amerigo Vespucci. Che, secondo **Matteo Renzi** (quanto era premier) sarebbe stato inaugurato proprio a novembre 2017. Invece, alla manifestazione per reclamare la pista mai iniziata c'erano perfino due rappresentanti del Governo: il viceministro ai Trasporti, **Riccardo Nencini** (Psi), e il sottosegretario all'Istruzione, **Gabriele Toccafondi** (Ap). La manifestazione, alla quale hanno aderito diverse associazioni, è stata indetta dal presidente di Confindustria Firenze, **Luigi Salvadori**. «Il dualismo con Pisa non esiste – spiega

– dato che in Toscana servono più passeggeri e nuove destinazioni: Pisa, al contrario di Firenze, essendo uno scalo militare più di tanto mica può crescere». «Abbiamo dovuto aprire uno showroom a Milano – aggiunge **Ferruccio Ferragamo**, presidente dell'omonima maison di moda – perché i nostri clienti non gradiscono atterrare qui».

NENCINI: «PISA CRESCERÀ»

Ma secondo Nencini, il Galilei non verrà danneggiato dall'ampliamento dello scalo fiorentino: «Il traffico aereo, in Italia, sta aumentando ed entrambi gli aeroporti possono crescere». Sull'ipotesi – spesso proposta da Pisa come alternativa – di potenziare i collegamenti ferroviari fra le due città rendendo più appetibile lo scalo pisano ai fiorentini, il vice ministro ha una sua interpretazione: «Una cosa non esclude l'altra tanto più se i due aeroporti coprono due ambiti di mercato diversi». Pisa i voli "low cost", Firenze quelli per le capitali europee, con le compagnie di bandiera.

NALDI: «LAVORI AL GALILEI»

Alla manifestazione era presente anche il vicepresidente esecutivo di Toscana Aeroporti, **Roberto Naldi**. Che ha rassicurato sui lavori in programma al terminal del Galilei, in avvio nell'estate 2018. «Chi dice che siamo in ritardo non è informato – spiega – perché il masterplan del Galilei è stato approvato appena un anno fa. I voli cancellati da Ryanair? Non siamo preoccupati».

LE PROTESTE DEI SINDACI

In compenso, Naldi, che è anche amministratore delegato e presidente di Corporación América (la holding che controlla la società di gestione dei due scali, Toscana Aeroporti) se la prende con i sindaci contrari all'ampliamento di Peretola. Fra loro il primo cittadino di Prato, **Matteo Biffoni** (Pd). E, un po' sorpresa, anche il nuovo presidente di Confindustria Toscana, il pratese **Alessio Marco Ranaldo**, si è detto pronto ad ascoltare le ragioni del no, al contrario degli altri industriali, fronte compatto del sì. Più che compatto.

NOI SIAMO I POTERI FORTI

Salvadori, addirittura, parafrasando Mussolini (nel discorso del 3 gennaio 1925 al Parlamen-

to dopo l'assassinio di Matteotti) commenta: «Qualcuno, a corto di idee, ha bollato questa iniziativa come la richiesta corporativa dei poteri forti. Lo diciamo a voce alta: se difendere lo sviluppo economico e sociale di questo territorio significa essere poteri forti, noi siamo poteri forti». Chiosa Naldi: «Dai sindaci sento toni da campagna elettorale visto che solo uno di loro amministra un territorio che confina con Peretola». Comunque, l'iter per l'ampliamento dello scalo va avanti: «Fra dicembre e gennaio la Valutazione di impatto ambientale dovrebbe essere pronta», annuncia Nencini. E allora, in qualche mese, potrebbero anche partire i lavori.



Il viceministro Riccardo Nencini

Entro il 17 dicembre il parere del ministero



Sessanta giorni a partire dal 18 ottobre. È il termine ultimo che il ministero dell'Ambiente si riserva per decidere sulla Valutazione di impatto ambientale per realizzare la nuova pista dell'aeroporto Amerigo Vespucci.

È atteso entro il 17 dicembre il parere sui lavori per il potenziamento di Peretola. Un via libera che, però, da solo non basta. Servono altri due decreti: il primo del ministro Gian Luca Galletti (che ha 30 giorni di tempo per firmarlo una volta arrivata la Via) e il secondo (c'è da sommare un altro mese) da parte del ministro dei Beni e delle attività culturali e del turismo, Dario Franceschini. Entro febbraio, quindi, se non ci saranno problemi l'ampliamento di Peretola potrebbe sbloccarsi, almeno dal punto di vista burocratico, con i circa 380 milioni di investimenti annessi.

Una strada - quella per ottenere la Via - irta di ostacoli, visto che nel frattempo sono cambiate pure le normative in materia di Valutazione di impatto ambientale. Pensare che il presidente di Toscana Aeroporti, Marco Carrai, nel marzo del 2015 auspicava di inaugurare l'opera proprio nel 2017. «Siamo alla fine del percorso - sottolinea invece il vicepresidente esecutivo di Toscana Aeroporti, Roberto Naldi (nella foto) - e considerando che in Italia, in media, si ottiene una Via in tre anni, noi non siamo in ritardo». «L'aeroporto è una decisione politica già presa - rimarca l'amministratrice delegata di Toscana Aeroporti, Gina Giani - e inaccettabili i laccioli burocratici hanno fino a oggi imbrigliato il progetto con la complicità di comitati e amministrazioni comunali a mio giudizio poco illuminati». (s.l.)



Gli Industriali e i rappresentanti delle categorie economiche dietro lo striscione preparato ieri per la manifestazione fuori dall'aeroporto Amerigo Vespucci di Firenze (foto Claudio Baravia)